

"Conoscere Milano" è un'iniziativa del



Milano



Urban
Center



AIM

Associazione
Interessi Metropolitani

Ideata e coordinata da



Con il contributo e la partecipazione di



CONOSCERE
MILANO
I Parchi della trasformazione

Nella trasformazione, la città diventa più verde

Conoscere Milano I Parchi della Trasformazione

Presentazione della storia e delle caratteristiche di alcuni parchi di Milano e dintorni, realizzati o ancora in progetto su aree ex industriali diventate o in procinto di diventare nuovi quartieri, nuovi luoghi di incontro, di lavoro e di tempo libero.

Le Guide e gli itinerari di "Conoscere Milano" sono una proposta per scoprire la Milano che si sta profondamente rinnovando nel territorio e nelle sue funzioni. Dopo aver esplorato, con la serie delle Guide di Conoscere Milano, i nuovi quartieri residenziali e terziari, il Passante Ferroviario, le Università nelle sedi antiche e più recenti, i molti edifici nati da precedenti strutture industriali, proponiamo ora una panoramica di Parchi e aree pubbliche a verde nate all'interno di quartieri esito di una trasformazione da un recente passato industriale o da processi di riuso.

Tutti i testi di questo fascicolo e dei precedenti della collana "Conoscere Milano" sono pubblicati anche on line, in italiano e in inglese, al sito: www.conosceremilano.it

AIM - Associazione Interessi Metropolitani

Progettazione e coordinamento generale
di itinerari, pubblicazioni, relazioni pubbliche.

Gruppo operativo e di coordinamento

Luisa Toeschi, Carlo Berizzi - AIM
Anna Giorgi, Claudia Galassi - Urban Center

Ricerche e testi

Massimo Tiano

Progetto grafico, impaginazione e fotografie

Roberto Redaelli

Stampa

Tipografia Milanese srl

INFORMAZIONI

www.conosceremilano.it

Urban Center del Comune di Milano

Galleria Vittorio Emanuele 11/12 - Milano
tel 02 88 45 65 55 - 88 45 63 70 fax 02 88 45 24 01
email: urbancenter@comune.milano.it

www.comune.milano.it/urban_center

orari per il pubblico: ore 9.00 -18.00 lunedì - venerdì

AIM - Associazione Interessi Metropolitani

Corso Magenta 59 - Milano
tel 02 48 01 20 60 - 48 01 31 21 fax 02 48 19 46 49
email: aimstaff@aim.milano.it

www.aim.milano.it

Milano ha visto crescere in maniera consistente in questi ultimi anni la quantità e la qualità del verde a disposizione dei cittadini. L'attrattività di una città e la qualità della vita urbana sono condizionate anche dalla qualità ambientale che questa può offrire a chi ci abita e lavora.

In questa nuova edizione di Conoscere Milano troviamo illustrati i progetti protagonisti della grande trasformazione urbanistica che sta avvenendo a Milano e che hanno portato e porteranno, insieme ai nuovi quartieri, decine di ettari di verde pubblico. Grazie ai nuovi interventi di riqualificazione, il verde che in passato si creava solo nella cintura metropolitana, oggi viene recuperato anche all'interno della città, su aree un tempo industriali e dove ormai lontane previsioni urbanistiche non lo prevedevano. Gli strumenti di trasformazione urbana introdotti negli ultimi anni consentono inoltre all'Amministrazione di acquisire a costo zero anche le aree verdi e le opere di interesse pubblico realizzate dai privati promotori degli interventi.

Si tratta in larga misura di una trasformazione da un passato industriale e produttivo verso nuovi quartieri residenziali, ma che integrano al loro interno anche funzioni terziarie, commerciali e di servizio. In questi diversi programmi e interventi di riqualificazione urbana si trovano al loro interno importanti quantità di verde pubblico. In particolare il Comune di Milano si sta impegnando nel risolvere la lunga questione dell'area di Garibaldi Repubblica con il progetto dei Giardini di Porta Nuova e si prepara ad affrontare una nuova sfida per il futuro con l'intervento del Villaggio dello Sport sull'area ex Porto di Mare. Anche i due grandi depuratori di Nosedo e San Rocco prevedono un importante lavoro di inserimento ambientale con vaste aree dedicate a parco pubblico, inserite nel grande polmone verde del Parco Sud.

Ma anche dalla storia più lontana recuperiamo i segni e le memorie che possono diventare oggi nuovi luoghi di aggregazione e cultura, come nel caso del Parco Archeologico dell'Anfiteatro Romano.

Abbiamo voluto cominciare questa rassegna sui Parchi della Trasformazione dal Monte Stella, perché rappresenta il primo esempio di ricostruzione di un nuovo futuro, in questo caso a partire da un episodio doloroso come quello dell'ultima guerra. La stessa tipologia di intervento, con l'utilizzo di terreni e materiali provenienti dai cantieri interessati, ha permesso oggi la creazione della Collina dei Ciliegi alla Bicocca e verrà impiegata nel nuovo Parco del Portello.

La nuova stagione della pianificazione e della riconversione del territorio in atto a Milano sta facendo emergere una nuova città dove, insieme alla creazione di nuovi quartieri, il verde ricopre una importante funzione di aggregazione e socialità, con nuovi spazi verdi a favore di uno sviluppo della qualità ambientale.

Gianni Verga
Assessore
Sviluppo Territorio
Comune di Milano

Riccardo De Corato
Vice Sindaco
Assessore Parchi e Giardini
Comune di Milano

Strategie e strumenti di pianificazione per un nuovo verde urbano

I progetti di aree verdi che si stanno concretizzando nella nostra città sono molti, più di quanti si potesse sperare solo una decina di anni fa, quando sembrava che sul nostro futuro pendesse la minaccia di una mancanza di sensibilità sui temi dell'ambiente. O almeno alcuni lo temevano. Non è andata così.

Proprio dieci anni fa, nel 1995, nacque il progetto "Nove parchi per Milano", che disegnava i parchi da realizzare in aree industriali e ferroviarie dismesse.

Con i Programmi di Riqualificazione Urbana (PRU) alcuni sono divenuti realtà, come i parchi Certosa, Maserati, Bisceglie e Quartiere Ravizza, tutti presentati in questa pubblicazione.

In continuità con questa linea è andato il Documento di Inquadramento "Ricostruire la Grande Milano", approvato nel 2000, che ha dato ai Programmi Integrati di Intervento (PII) anche l'obiettivo, tra gli altri, di promuovere interventi che incrementino la dotazione e la qualità degli spazi verdi.

Pur non citando gli oltre cento PII presentati dai privati in questi cinque anni, per oltre 6.000.000 di mq di territorio comunale, si può dire certamente che questo strumento di negoziazione ha prodotto i progetti di Santa Giulia, Conca Fallata, Parco Lineare nonché Portello, Fiera, Porta Nuova, progetti anch'essi commentati nelle schede di questa pubblicazione.

Gli interventi pubblici sono stati altrettanto importanti e hanno permesso di conseguire risultati che solo la visione della foresta, e non del singolo albero, può permettere. Valga per tutti l'esempio della greenway tessuta con i piani di Romolo, Sieroterapico, Argelati, Autari-Barsanti, Magolfa.

Osservando Milano dall'alto è sempre più visibile l'arcipelago formato dalle aree trasformate a parco, molto più consistente di quelle poche isole di ombra e natura su cui ha contato la nostra generazione. L'Amministrazione ha cercato di ottenere questi risultati con un lavoro, fatto da molte persone, di collaborazione e mediazione con enti e privati, in modo da gravare il meno possibile sui cittadini, anche per la manutenzione, e di integrare sempre i nuovi progetti urbanistici con spazi a verde fruibile da tutti. A Roma, molti secoli fa, chi voleva la gratitudine dei propri concittadini lasciava in eredità l'uso pubblico dei propri giardini (horti), salvaguardandoli da mire meno attente ai bisogni della collettività. La presenza del Parco Archeologico tra queste nuove aree a verde dovrebbe ricordarci la lungimiranza dei nostri antenati. Ci racconterebbero che nella loro lingua il termine verde, "viridis", viene da "virere", che significa anche progettare il futuro, con il crescere della natura, con la sua perseveranza, con la sua forza.

La nostra cultura, riscoperto questo significato, si è impegnata a dare alla nostra città un patrimonio di vita, di verde. Un impegno che deve continuare e il cui scopo è migliorare la qualità della vita di una città in crescita.

Se la città cresce, è viva e vitale, è in pieno vigore, fiorisce.

Paolo Simonetti
Direttore Piani e Programmi
Esecutivi per l'edilizia
Comune di Milano

Nelle aree verdi, una molteplicità di funzioni per l'uomo e per la città

Un parco cittadino è bello anche se è vuoto. Sarebbe giusto averlo realizzato anche se la sua utilizzazione risultasse limitata. In altri termini: il verde è giusto che ci sia a prescindere dall'uso che se ne fa.

È qualcosa di dovuto ai cittadini come possibilità perché il verde è costitutivo della vita umana. Non è un orpello, un accessorio, qualcosa del quale si può anche, legittimamente, fare a meno. Nei paesi anglosassoni la disciplina che si interessa del verde urbano è conosciuta come *urban forestry*, letteralmente: "forestazione urbana".

Evidentemente, fra le tante funzioni possibili, si vuole qui sottolineare la funzione delle aree verdi come oasi di ruralità nelle città e si vuole anche alludere al ruolo del verde da un punto di vista bioclimatico.

Ci sono funzioni che il verde svolge a favore dell'uomo indipendentemente dal fatto che l'uomo frequenti il verde stesso. Basti pensare a quella che viene chiamata evapotraspirazione che è prodotta dalle piante e può contribuire ad una sensibile mitigazione della temperatura estiva nelle aree urbane. Basti pensare a quella che viene chiamata la funzione sanitaria: in certe aree urbane e in particolare vicino agli ospedali la presenza del verde può favorire una convalescenza migliore dei degenti anche solo per l'effetto psicologico prodotto da una vista riposante. Si potrebbe ancora citare quella che viene chiamata la funzione estetico-architettonica per la quale la presenza del verde migliora il paesaggio urbano e rende più gradevole la permanenza in città.

Insomma ciò che vogliamo sostenere è una sorta di funzione gratuito-estetica del verde come parimenti degna di considerazione nei confronti di una concezione più funzionale e utilizzativa del verde. In altri termini funzioni come quelle sociale, ricreativa, culturale e anche didattica non possono costituire l'unico angolo visuale dal quale e con il quale giudicare l'utilità o meno del verde urbano stesso.

La compresenza di queste molteplici funzioni: simboliche, estetiche, ornamentali, di regolazione del microclima, educative, sociali e ricreative hanno costellato la storia del verde dal periodo greco-romano fino ad oggi. All'utilizzo antico e propriamente utilitaristico del verde, come ornamento dei grandi giardini annessi alle ville signorili, è seguito l'utilizzo medioevale quasi esclusivamente produttivo-alimentare fino al '400 con la prevalenza della funzione microclimatica del verde come umidificatore e fino alla rivalutazione odierna del verde come fattore "umanizzante" delle città e queste funzioni si sono succedute ma sono state anche compresenti.

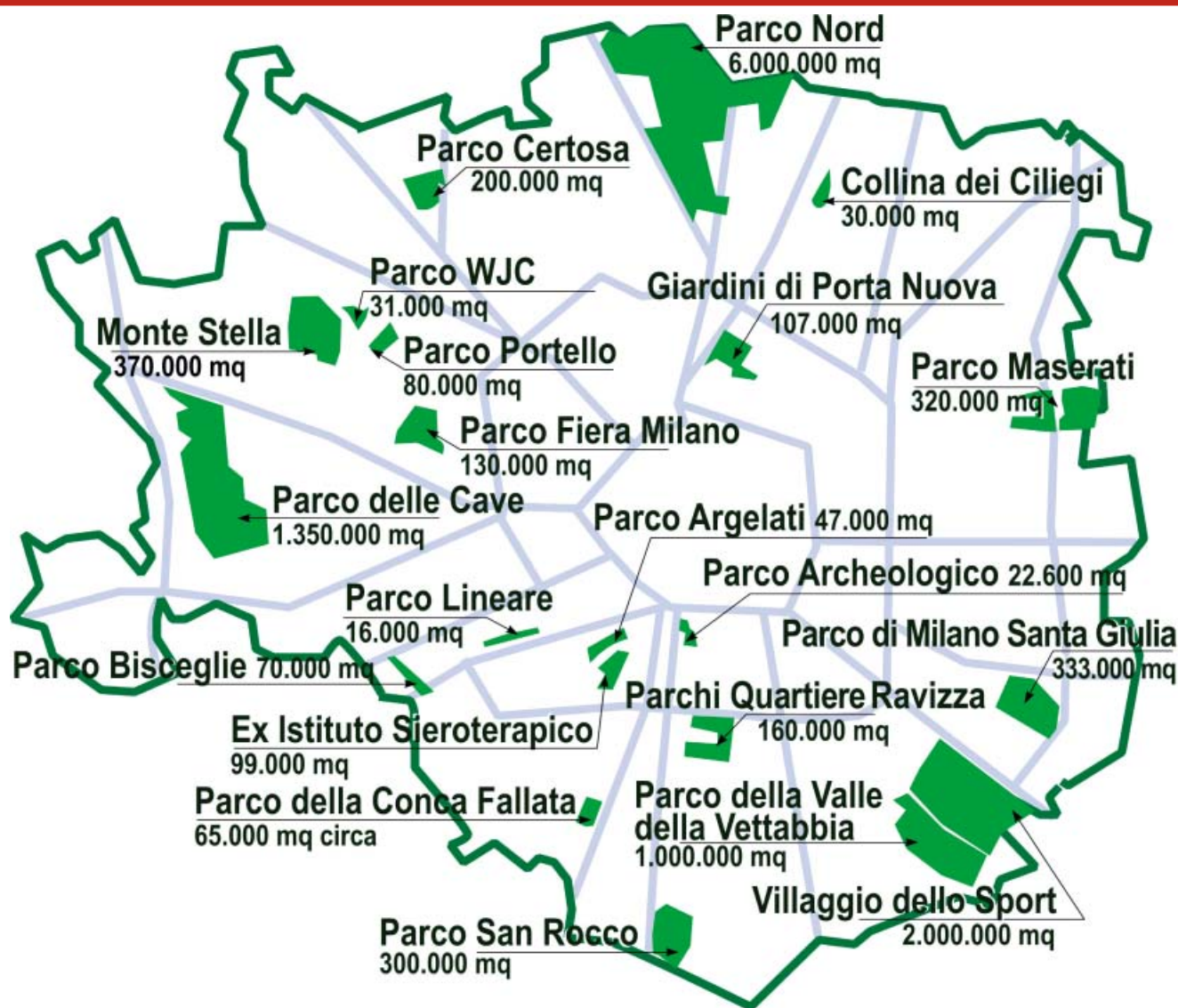
La storia, in questo caso, indica la strada per il presente nella compresenza delle funzioni e nella loro possibile e naturale integrazione.

Paolo Del Debbio
Docente di Etica dei Media
ed Etica sociale
Università IULM

CONOSCERE MILANO

I Parchi della trasformazione

Un itinerario tra
i parchi che nascono
dalla trasformazione
dell'area metropolitana



Pag 6 - 7 Monte Stella
 Pag 8 - 11 Parco Nord
 Pag 12 - 15 Parco delle Cave
 Pag 16 - 17 Parco Certosa
 Pag 18 - 19 Parchi Quartiere Ravizza
 Pag 20 - 21 Parco Maserati
 Pag 22 - 23 Collina dei Ciliegi
 Pag 24 - 25 Parco Archeologico
 Pag 26 - 27 Parco della Valle della Vettabbia
 Pag 28 - 29 Parco San Rocco
 Pag 30 - 31 Giardini di Porta Nuova
 Pag 32 - 33 Parco Portello
 Pag 34 - 35 Parco di Milano Santa Giulia
 Pag 36 - 37 Parco Fiera Milano
 Pag 38 - 39 Villaggio dello Sport
 Pag 40 Parco Bisceglie
 Pag 41 Parco Argelati
 Pag 42 Parco Lineare
 Pag 42 Parco della Conca Fallata
 Pag 43 Parco WJC
 Pag 44 Ex Istituto Sieroterapico

Monte Stella



Una vista dall'alto del Monte Stella parte integrante del quartiere sperimentale QT8 ideato da Piero Bottoni nel 1947. La "montagnetta" è nata dall'accumulo delle macerie degli edifici bombardati dell'ultima guerra.

MONTE STELLA

Dove si trova: QT8. Accessi da via Sant'Elia, via Cimabue via Isernia, via Terzaghi, Piazza S. Maria Nascente

Come si raggiunge: M1 fermata QT8; Autobus 68

Quanto è grande: 370.000 mq

Chi l'ha progettato: arch. Piero Bottoni

Servizi: Campo Sportivo XXV Aprile: atletica leggera, campi da tennis, bocciodromo

Il *Monte Stella* rappresenta il primo esempio moderno di area verde costruita su un'area dismessa, in quanto sorge su una vasta area di proprietà comunale dove nell'immediato dopoguerra si trovavano solo baracche abitate da emarginati, vagabondi o famiglie poverissime di operai, contadini e sfollati. Un territorio assediato da sterzati incolti, su cui la ferrovia scaricava nelle diverse cave abbandonate della zona le macerie degli edifici bombardati durante la Seconda Guerra Mondiale accumulate al Parco Sempione e il materiale proveniente dalla demolizione degli ultimi tratti dei Bastioni, spianati dopo il 1945. Il Monte Stella è parte integrante del più vasto progetto del QT8, il quartiere sperimentale ideato da Piero Bottoni per l'VIII Triennale di Milano del 1947. Bottoni concepisce il QT8 come un laboratorio dove sperimentare nuove soluzioni urbanistiche, nuove scelte tipologiche-architettoniche e nuovi metodi costruttivi. Nei numerosi progetti per il quartiere studiati tra il 1945 e il 1946, vengono proposte diverse soluzioni: dalla presenza di due piccole colline a quella di un "grande lago" costituito dallo specchio d'acqua di una cava preesistente, idea che svanisce quando questa viene riempita dalle macerie belliche. Prende corpo allora l'idea di una "montagna" di 100

metri di altezza, ma il progetto viene poi ridimensionato, anche per problemi di spinte laterali del terreno che compromettono la stabilità strutturale dei vicini edifici. Oggi la "Montagnetta di San Siro" non supera l'altezza di 50 metri. Il nome Monte Stella è attribuito dallo stesso Bottoni verso la fine degli anni cinquanta, in ricordo della moglie appena scomparsa.

Dopo i primi tre anni, i lavori al QT8 rallentano fortemente e nel 1966 il Monte Stella versa in uno stato desolante. Nel 1971 però l'area viene costituita a parco urbano, si lavora alle piantumazioni e la situazione migliora.

Dopo ulteriori lavori di riqualificazione nel 1996, oggi la Montagnetta è uno spettacolare spazio verde che si sviluppa su quattro livelli di quota, con stradine sterrate, sentieri, scalinate e con canaletti di scolo delle acque meteoriche.

Costituito da diverse tipologie di vegetazione, è frequentato da molti podisti e dalla sua cima si può godere di un suggestivo panorama sulla città.

Alle sue pendici alcuni importanti servizi: dal Campo Sportivo XXV Aprile, provvisto di attrezzature per l'atletica leggera, di campi da tennis e di un bocciodromo, alla chiesa di Santa Maria Nascente, progettata da Vico Magistretti.



Il Parco è stato realizzato negli anni settanta ed è un bellissimo spazio verde che si sviluppa su quattro livelli di quota con sentieri e scalinate.

La Montagnetta arreda l'ingresso a Milano dallo svincolo Fiorenza. Dalla sua cima si gode un suggestivo panorama sulla città.

Parco Nord



Veduta aerea del Parco Nord con le riconoscibili alberature a cerchio della parte a nord di Bicocca (foto Topuntoli). In alto un'immagine degli impianti dismessi della Breda nell'area su cui è stato realizzato il Parco.



Dalla fabbrica Breda a un parco di 600 ettari

I primi significativi interventi di forestazione del *Parco Nord* risalgono al 1983, quando vengono messe a dimora alcune migliaia di pianticelle su una parte delle aree che ospitavano prima gli impianti produttivi della Breda. I primi lavori mirano infatti alla trasformazione di un territorio costituito da aree industriali dismesse, capannoni, terreni incolti, baracche abusive. Oggi il Parco Nord occupa un'area di oltre 6 milioni di metri quadri a nord di Milano, che ricade su un territorio di ben 6 Comuni: Milano, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Bresso, Cormano e Cusano Milanino. Sorge in un contesto tra i più densamente urbanizzati d'Europa, caratterizzato dalla presenza di storiche fabbriche oggi quasi del tutto scomparse e da grandi quartieri edilizi; si trova tra Niguarda, Bruzzano e Bicocca ed è delimitato dall'autostrada Milano-Venezia, dalla superstrada Milano-Meda e da viale Fulvio Testi.

Una prima ipotesi di costituzione di un grande parco a nord di Milano risale alla fine degli anni sessanta, quando quest'idea rientra tra le previsioni del Piano Intercomunale Milanese. Ma è solo nel 1970 che viene costituito il Consorzio Parco Nord Milano, mentre nel 1975 viene riconosciuto dalla Regione Lombardia come parco regionale. La progettazione e la pianificazione di questi primi anni sono curate dal Consorzio e in particolare dall'architetto Francesco Borella, progettista e primo direttore del parco stesso.

Dopo i primi interventi di forestazione, a partire dall'inizio degli anni ottanta vengono realizzati i primi orti, con l'obiettivo di rispondere ad un'esigenza diffusa e dare una risposta al fenomeno degli orti abusivi. Negli anni successivi vengono realizzati itinerari ciclopeditoni, passerelle di attraversamento degli assi stradali, aree gioco per bambini, campi da bocce, pallavolo, pallacanestro, oltre a un sistema di acque costituito da stagni e laghetti.

Uno dei luoghi più rappresentativi del Parco Nord è il teatrino all'aperto che si trova ai piedi della "montagnetta", realizzata come recupero dell'ex discarica delle scorie d'altoforno delle Acciaierie Breda. Il teatro, che recupera i quattordici pilastri in cemento armato in origine sostegno di un carroponte per la movimentazione delle merci, è il simbolo delle grandi opere di bonifica e recupero ambientale che hanno trasformato una zona un tempo abbandonata e degradata in un polmone verde, aperto alla fruizione dei cittadini.

Nel corso degli ultimi anni il parco ha visto attuarsi ulteriori progetti di riqualificazione e sviluppo. In particolare un progetto di connessione tra gli abitati di Affori, Niguarda e Bruzzano che prevede un sistema di percorsi ciclopeditoni e la predisposizione di nuovi punti sosta attrezzati con giochi per bambini, campi da bocce e orti per anziani.

PARCO NORD

Dove si trova: Nord Milano zona Niguarda, Bruzzano, Bicocca

Come si raggiunge: Tram 11; Autobus 42, 51, 83

Quanto è grande: 6.000.000 mq (4.000.000 già realizzati)

Chi l'ha progettato: Consorzio Parco Nord Milano,

arch. F. Borella; consulenza paesaggistica arch. A. Kipar

Servizi: aree gioco, bocce, pallavolo, pallacanestro, orti, teatro



Immagini delle ampie radure del Parco Nord con la passerella che è a scavalco di Via Clerici e, sotto, uno scorcio della collinetta realizzata con il recupero dell'ex discarica delle scorie d'alto forno delle Acciaierie Breda.

Inoltre, a partire dal 2001, un importante progetto di riqualificazione delle aree del fiume Seveso, che attraversa il parco per 2,5 chilometri prima di iniziare il suo tratto sotterraneo, ha consentito la pulizia dai detriti e la rinaturalizzazione delle sponde, seguiti dalla costruzione di attrezzature sportive e ricreative nelle aree prossime al fiume, recuperando così un importante corridoio ecologico.

Attualmente, con oltre 2 milioni di visitatori all'anno, il Parco Nord rappresenta uno degli esempi più riusciti di parco di cintura metropolitana. Molto importanti sono le attività di educazione ambientale sviluppate con le scuole, con iniziative didattiche, passeggiate e produzione di materiali illustrativi. Inoltre vengono organizzate numerose feste ed eventi aggregativi, con attività culturali, sportive e ricreative che attirano migliaia di persone.



Parco delle Cave



Il *Parco delle Cave* è uno dei più sorprendenti e importanti nuovi grandi parchi urbani del Comune di Milano. Occupa un'area di 135 ettari tra gli abitati di Baggio, Barocco, Quarto Cagnino e Quinto Romano, nella zona ovest della città ed è caratterizzato dalla presenza di quattro laghi derivati da un'attività estrattiva di sabbia e ghiaia iniziata negli anni venti e proseguita fino alla fine degli anni sessanta. Seguono poi l'abbandono e il degrado, con discariche, occupazioni abusive e varie attività illecite, che portano negli anni settanta a un'intensa mobilitazione da parte della popolazione. Nel 1986 viene approvato un Piano Particolareggiato del parco ma la realizzazione procede a rilento e si aggravano i problemi di sicurezza dell'area. Nel 1990 l'area viene inserita nel perimetro del Parco agricolo sud Milano. Nel 1997 il Comune decide di stipulare una convenzione con Italia Nostra Onlus, che già ha creato e gestisce il vicino parco pubblico "Boscoincittà", per la realizzazione e la gestione del nuovo parco. Vengono affidate in concessione le aree di proprietà pubblica, circa 46 ettari, e viene assicurato un contributo finanziario per lo sviluppo del progetto da parte del Centro per la Forestazione Urbana, così come già avviene al Boscoincittà. Le strategie prevedono la conservazione e la valorizzazione degli elementi naturali presenti, interventi di bonifica, depurazione e mitigazione, la strutturazione di aree destinate a una fruizione più intensa. I lavori hanno inizio subito con le sistemazioni elementari in modo da rendere il parco immediatamente accessibile e si stila un progetto generale che



In alto a sinistra, mappa del Parco delle Cave realizzato dal Centro per la Forestazione Urbana di Italia Nostra (Archivio CFU). Sopra, l'incredibile paesaggio lacustre del Parco delle Cave nel territorio tra Baggio

e Quinto Romano nella zona ovest della città. I laghetti nascono da cave di sabbia e ghiaia (foto con la draga): qui l'attività estrattiva è continuata fino agli anni sessanta (Archivio Il Diciotto).

Dalle cave un parco attorno ai laghetti

PARCO DELLE CAVE

Dove si trova: ingressi da via Caldera, via Broggini, via F.lli Zoia, via Rossellini, via delle Forze Armate

Come si raggiunge: Autobus 64, 67, 72, 78

Quanto è grande: 1.350.000 mq

Chi l'ha progettato: Centro Forestazione Urbana - Italia Nostra

Servizi: campi da bocce, calcio, basket, orti, percorsi ciclabili

individua le aree da espropriare per ampliare i confini. Italia Nostra redige poi tre progetti stralcio per la sistemazione delle aree Ingresso Forze Armate-Milesi, Cava Cabassi e Cascina Caldera. Il primo progetto trasforma completamente l'area attorno al laghetto meridionale, rimodellandone le sponde, costruendo percorsi pedonali, punti di accesso all'acqua e una piccola spiaggia.

A nord-est della cava, la radura lascia il posto ad una zona umida di particolare importanza dal punto di vista naturalistico: si tratta di uno specchio d'acqua poco profondo che costituisce un habitat adatto alla riproduzione di alcuni uccelli acquatici. Nelle aree vicine all'abitato si trovano prati e attrezzature per il tempo libero, quali campi bocce e orti urbani.

L'area più a nord, quella di Cascina Caldera è caratterizzata da grandi spazi aperti che riprendono le forme regolari della precedente struttura agricola. Qui si distinguono aree per attività sportive, zone con funzioni naturalistiche e aree, quelle più prossime agli ingressi, con servizi quali: orti urbani, campi bocce, aree gioco per bambini, parcheggi.

L'ingresso da via Forze Armate crea una continuità paesaggistica tra parco e abitato circostante, con una piazza di ingresso dove una vasca d'acqua è elemento centrale dell'area.

L'importanza del Parco delle Cave è legata al recupero di un'area fortemente compromessa e degradata grazie a un grande lavoro di costruzione di relazioni con i cittadini, anche attraverso il loro coinvolgimento nella realizzazione del parco, favorendo così la crescita di un sentimento collettivo e di un senso di appartenenza al parco da parte degli abitanti.

Buona parte delle sistemazioni, dalle piantumazioni alla costruzione degli orti, è avvenuta con l'apporto di lavoro volontario. Oggi sono in via di realizzazione ulteriori progetti per la sistemazione dell'area centrale, dei margini est e ovest, della Cava Ongari-Cerutti e per l'acquisizione pubblica delle ultime aree che andranno a completare il disegno del parco.

Il territorio di oltre cento ettari attorno ai quattro laghetti ex cave diventa parco pubblico grazie ad un accordo tra Comune di Milano e Italia Nostra che dal 1997 ne cura la realizzazione e la gestione grazie all'esperienza maturata fin dal 1974 con il Boscoincittà.

Il Parco ha recuperato un'area fortemente compromessa anche grazie ad un intenso lavoro di relazione con i cittadini delle aree limitrofe, in particolare del quartiere Baggio (foto notturna: Sacchi, le altre: Redaelli).



Parco Certosa nel quartiere Certosa



Autunno 2005: viene inaugurato il "Giardino dei Giochi", un'ampia fascia di terreno recuperata a verde pubblico che costituisce il primo tassello del futuro *Parco Certosa*.

Siamo nel cuore di un vasto territorio di oltre 450 mila mq, nel nord ovest milanese, accanto a Bovisa, prima occupati dalle industrie e dagli impianti della Raffineria Fina e ora trasformati grazie a un importante Programma di Riqualificazione Urbana. Il "fiore all'occhiello" dell'intervento è rappresentato dal Parco Certosa: un'area di 20 ettari attorno alla quale si localizzano le residenze, il centro commerciale, il residence universitario ed altri servizi per il quartiere.

Sono state imponenti le opere di bonifica ambientale dell'area un tempo occupata dall'impianto di raffinazione, opere iniziate nel 1999 e realizzate in più fasi. Circa 150.000 mc di terreno sono stati estratti e mescolati con additivi che hanno eliminato le sostanze inquinanti. Un intervento complesso gestito da EuroMilano, durato più di tre anni e costato 6 milioni di euro.

Il *Parco Certosa*, progettato dallo studio inglese Armstrong Bell Landscape Design, è costruito attorno al tema dell'acqua e prevede la realizzazione di quattro canali, un laghetto artificiale e diverse fontane. Al centro dell'area sorgerà una grande piazza, dedicata all'arte e alla musica, dove sarà realizzato un grande anfiteatro verde. Un sentiero sopraelevato, simile a quelli che affiancano i canali delle risaie, percorrerà il Parco da est ad ovest, mentre agli ingressi saranno realizzate tre piazze, intese come spazi di aggregazione, e quindi fornite di bar all'aperto. In particolare, la piazza più ad est sarà progettata espressamente per la realizzazione di eventi pensati per i più piccoli, con una serie di strutture ideali per il gioco: un'area con una superficie di gomma e ricca di sculture di terra, arricchita con uno zigurat, un caleidoscopio e giochi più tradizionali.

Per rendere il Parco più fruibile vi sarà anche un'area destinata alla coltivazione di orti.

Il Parco è diviso in tre parti, realizzate in tempi diversi: la prima, terminata nel 2005 a cura di EuroMilano, è il "Giardino dei Giochi"; la seconda, a cura del Comune di Milano, il "Giardino delle Piazze", sarà ultimata entro il 2006; la realizzazione della terza, il "Giardino dell'Anfiteatro", inizierà nel 2006.



Nell'immagine grande in alto, il progetto complessivo del Parco Certosa che sta nascendo sull'area della Raffineria Fina (foto piccola). Il Parco è costruito attorno al tema dell'acqua con canali e un laghetto artificiale; il quartiere ha un arredo verde molto curato.

PARCO CERTOSA

Dove si trova: via Eritrea

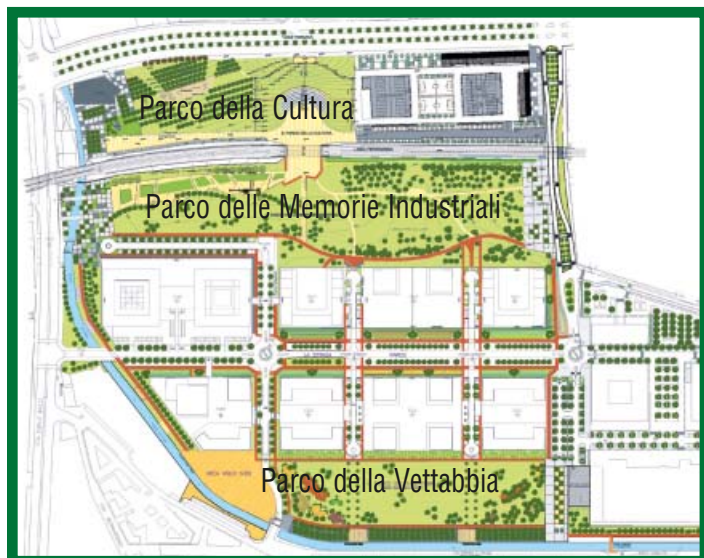
Come si raggiunge: Passante Ferroviario fermata Certosa
Tram 12, 19; Autobus 40, 57

Quanto è grande: 200.000 mq

Chi l'ha progettato: Studio Armstrong Bell Landscape Design

Servizi: campi di basket e calcetto, aree giochi per bambini, 3 piazze attrezzate, pista ciclabile, anfiteatro, orti

I tre Parchi del quartiere Ravizza



Sull'area tra via Bazzi e Ripamonti, dove un tempo sorgevano gli imponenti impianti delle Officine Meccaniche (OM) produttrici di veicoli industriali, oggi è quasi ultimato il nuovo quartiere Ravizza, nato in seguito all'attuazione di un Programma di Riqualificazione Urbana.

Il quartiere Ravizza, che unisce funzioni residenziali, terziarie, produttive e commerciali, si sviluppa all'interno di una grande area a verde pubblico. La proposta del parco è stata elaborata dal paesaggista francese Christophe Girot e in seguito sviluppata e resa esecutiva dallo studio Land.

Il nuovo parco, 160.000 mq, è suddiviso in tre ambiti disposti in senso est-ovest: quasi tre parchi autonomi la cui divisione è segnata dalle infrastrutture di trasporto e dai nuovi edifici.

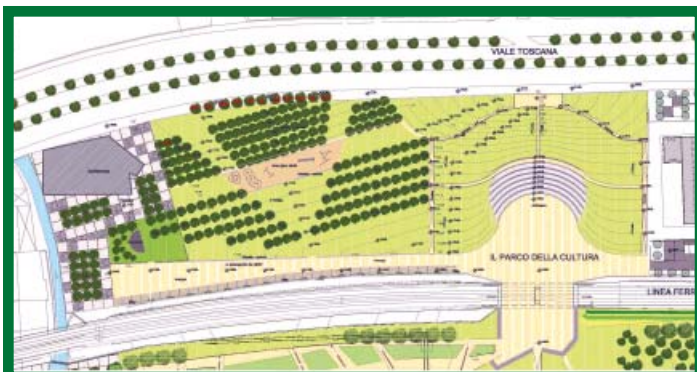
Nella parte più a nord, quella compresa tra viale Toscana e la linea ferroviaria FS Milano-Mortara, è prevista la realizzazione del *Parco della Cultura*, l'unico dei tre parchi che ancora non è stato realizzato. Questa fascia di verde pubblico si pone come cerniera con la città consolidata entrando in relazione con lo storico Parco Ravizza che sorge sull'altro lato della circoscrizione. Il Parco della Cultura sarà l'area a verde maggiormente attrezzata con piazze, aree giochi, un grande anfiteatro, un frutteto e il giardino dell'acqua, costituito da vasche con giochi d'acqua: un insieme di arredi che valorizzeranno gli ex edifici industriali recuperati.

Immediatamente più a sud, separato dal Parco della Cultura dal tracciato ferroviario ma collegato grazie a sottopassi pedonali, sorge il *Parco delle Memorie Industriali*. Questo parco, già realizzato, recupera e valorizza alcuni segni del passato industriale dell'area. La caratteristica più evidente è infatti la presenza di un vecchio carroponete delle Officine Meccaniche ristrutturato e ridipinto, richiamo alle radici storiche dell'area.

Il terzo parco, denominato *Parco della Vettabbia*, anch'esso già realizzato, chiude l'intervento nella parte meridionale, oltre la fascia dei nuovi edifici, estendendosi fino al corso della roggia Vettabbia che delimita a sud l'area di progetto. Questo parco è caratterizzato da una lunga passeggiata lungo l'alzaia, intervallata da terrazze panoramiche e piazze pavimentate in legno. Elementi di arredo che arricchiscono la qualità dell'intervento sono distribuiti lungo tutto il parco.

Anche la nuova viabilità che attraversa la parte edificata, mettendo in connessione via Ripamonti con via Bazzi, è arricchita da importanti piantumazioni e sistemazioni verdi, tanto che è denominata Strada-Parco.

Parco della Cultura



Dei tre parchi del quartiere Ravizza, questo è il più a nord, tra viale Toscana e la ferrovia. Tuttora in corso di costruzione, questo parco avrà un anfiteatro, giochi d'acqua e aree gioco.

Parco delle Memorie Industriali



Un grande carroponete delle Officine Meccaniche è il simbolo di questa zona verde denominata appunto "delle memorie industriali", a ricordo delle origini storiche dell'area.

Parco della Vettabbia



L'alzaia della roggia Vettabbia rappresenta la chiusura a sud del quartiere ed offre una piacevole lunga passeggiata di ambientazione nordica.

I TRE PARCHI DEL QUARTIERE RAVIZZA

Dove si trovano: Nuovo quartiere Ravizza - viale Toscana, via Bazzi, via Pompeo Leoni

Come si raggiungono: Autobus 79, 90, 91

Quanto sono grandi: 160.000 mq

Chi li ha progettati: Società Land srl

Servizi: aree gioco, anfiteatro

Parco Maserati nel quartiere Rubattino



La vasta area che un tempo ospitava i grandi impianti della Innocenti Maserati è oggi soggetta a un importante Programma di Riquilificazione Urbana destinato a trasformare la destinazione e la qualità dell'ampia area dismessa.

Si tratta di un rettangolo di oltre 600.000 mq, a est della città, tagliato da nord a sud dal fiume Lambro e dal viadotto della Tangenziale Est. Il programma di riqualificazione complessivo verrà realizzato in due fasi: la prima fase, relativa alle aree localizzate più a ovest, maggiormente legate al tessuto urbano esistente, ha già visto la realizzazione del quartiere residenziale Rubattino, con buona parte delle aree previste a parco. La seconda fase invece prevede la realizzazione del polo produttivo sulle aree più a est, oltre la Tangenziale, e del completamento delle aree a parco.

Il *Parco Maserati* e il sistema del verde risultano quindi elemento centrale e di integrazione tra i due interventi edificatori alle estremità dell'area e costituiscono la parte preminente dell'intero progetto, con 320.000 mq di superficie.

Le opere di sistemazione a verde all'interno del nuovo quartiere Rubattino fino alle aree poste sotto il viadotto della Tangenziale hanno portato alla realizzazione di un grande asse verde centrale, il Viale dei Platani, che a partire dalla grande piazza con la fontana, è in grado di mettere in comunicazione le diverse funzioni e i diversi luoghi del nuovo quartiere, congiungendoli al nuovo parco con una grande superficie a verde degradante.

Questa parte del parco già realizzata pone grande attenzione alle aree di "frattura" rappresentate dal fiume Lambro e dalla struttura viabilistica, connette e valorizza l'area dell'intervento.

Il parco, ultimato nel luglio 2004, si sviluppa sotto il viadotto della Tangenziale Est con aree a verde, una pista di pattinaggio in asfalto rosso e uno specchio d'acqua profondo dai 30 agli 80 cm. Proprio questo specchio d'acqua è l'elemento distintivo del parco: 9.000 mq che riflettono i piloni della Tangenziale conferendogli maestosità e solennità.

Oltre al laghetto si trovano grandi estensioni a prato, circa 59.000 mq, alberature isolate, filari arborei, grandi zone arbustive, fasce di mitigazione, un'area gioco per bambini e 3 km di percorsi ciclopeditoni. La seconda fase dell'intervento si realizzerà solo dopo lo spostamento degli ultimi impianti industriali e prevede la realizzazione di un polo produttivo sulle aree più a est e il completamento del parco. Una volta terminato, il parco costituirà il cuore verde di questa nuova parte di città.

Il suggestivo specchio d'acqua sotto ai piloni della Tangenziale Est rappresenta l'elemento paesaggistico più sorprendente del parco del nuovo quartiere Rubattino in zona Lambrate.

PARCO MASERATI

Dove si trova: Nuovo quartiere Rubattino, via Rubattino.

Come si raggiunge: Autobus 54, 75. In auto Tangenziale Est, uscita Rubattino

Quanto è grande: 89.000 mq realizzati (in totale 320.000)

Chi l'ha progettato: Società Land srl

Servizi: pista di pattinaggio



La Collina dei Ciliegi nel quartiere Bicocca



Il simbolo del verde del nuovo quartiere Bicocca è la *Collina dei Ciliegi*, realizzata con i materiali di risulta dei cantieri edili relativi alla trasformazione dei vecchi impianti Pirelli in un nuovo pezzo di città. Rappresenta uno spazio verde ad uso pubblico di considerevoli dimensioni, con una superficie di 30.000 mq ed un'altezza massima di 25 metri. Un sistema di percorsi pedonali circolari portano alla sommità della Collina e consentono di entrare in relazione con i nuovi edifici del quartiere. Il progetto, realizzato dalla Società Land, ha inteso creare scenari diversi per ogni versante della Collina, con l'utilizzo di circa 240 alberi e oltre 6.000 piante che vanno a costituire fasce boscate e arbustive per una superficie complessiva di oltre 6.500 mq. I versanti sono caratterizzati dalla presenza di ciliegi da fiore di diverse specie e varietà ornamentali che offrono una ricca fioritura ed effetti cromatici notevoli durante tutto il periodo primaverile.

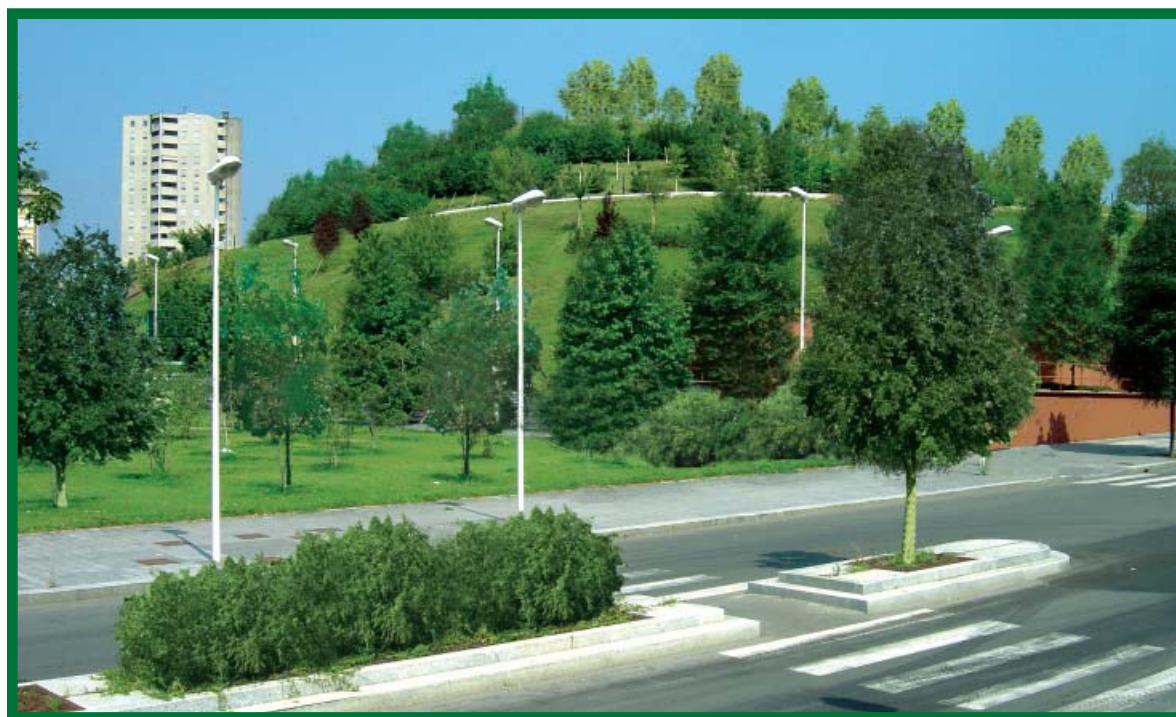
Ma la Collina costituisce solo una parte del sistema di verde pubblico della nuova Bicocca. Il secondo grande intervento è costituito dai Giardini dell'Esplanade: situati ai piedi delle residenze, si sviluppano su ampie superfici a prato degradanti verso viale Sarca, con un dislivello di circa 6 metri.

Si configurano come uno spazio verde con un forte disegno geometrico, attraversato diagonalmente da due percorsi pedonali alberati.

Altro episodio significativo di verde urbano è rappresentato dalla grande piazza pedonale e alberata di 13.500 mq situata di fronte al polo umanistico dell'Università di Milano Bicocca, la Piazza dell'Ateneo. È costituita da circa un centinaio di aceri allineati nella grande piazza pubblica, oltre che da diversi percorsi verdi.

Anche il comparto residenziale-commerciale situato al centro del progetto Bicocca comprende al suo interno un attento studio del verde, mentre altre sistemazioni vegetali sono state realizzate a completamento del Teatro degli Arcimboldi, in alcuni spazi delle università, attorno all'Headquarter Pirelli; si tratta nel complesso di un sistema che connette una sequenza di piazze, giardini e aree verdi con la viabilità interna del quartiere e all'interno dell'edificio.

Particolare importanza riveste il progetto di collegamento della Bicocca con il limitrofo Parco Nord: un asse di connessione pedonale e ciclabile che si alza per superare viale Sarca con un sovrappasso pedonale di futura realizzazione.



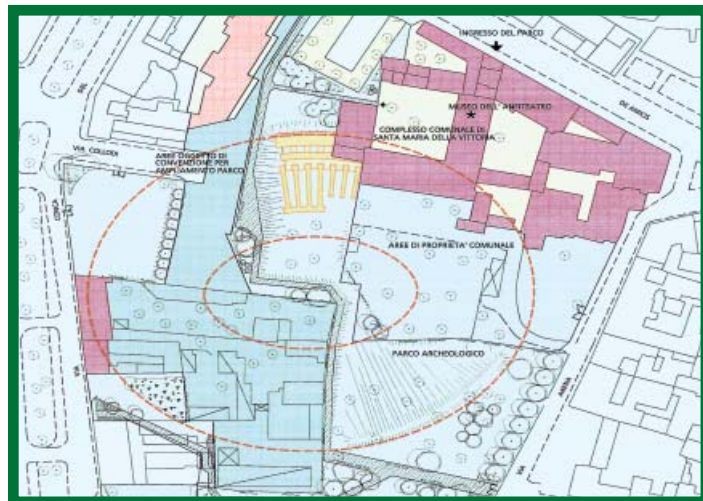
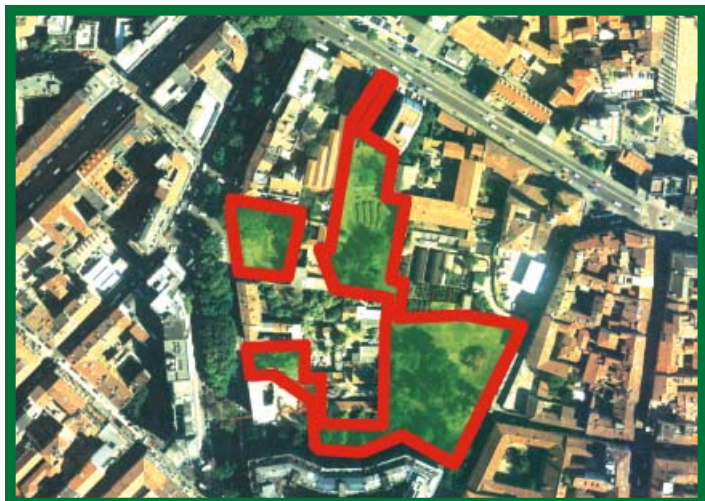
LA COLLINA DEI CILIEGI

Dove si trova: Nuovo quartiere Bicocca viale Sarca, viale Pirelli
Come si raggiunge: Tram 7; Autobus 40, 44
Quanto è grande: 30.000 mq
Chi l'ha progettato: Società Land srl

In alto, il progetto della sistemazione a verde della Collina e un'immagine del cumulo di detriti prima dei lavori di trasformazione.

A sinistra, come è oggi, con i ciliegi che stanno crescendo.

Parco Archeologico de ll'Anfiteatro romano



Lungo la Cerchia dei Navigli, nascosta in un isolato tra via De Amicis, via Conca del Naviglio e via Arena, sorge una piccola ma preziosa area verde, quella del *Parco Archeologico dell'Anfiteatro romano*. Il parco è stato realizzato tra il 1999 e il 2002 dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia in seguito ad un Accordo di Programma con il Comune di Milano. Sono 12.000 mq di verde che comprendono al loro interno una parte dei resti dell'antico anfiteatro romano di Milano.

Qui infatti sorgeva un grande anfiteatro a pianta ellittica, lungo 155 metri e largo 125, che poteva ospitare fino a 35 mila spettatori, distrutto durante le invasioni barbariche intorno al V secolo. Una parte delle fondamenta dell'antica arena furono riscoperte durante degli scavi nel 1931, ma solo negli anni settanta una nuova campagna archeologica permise di stabilire le grandiose dimensioni dell'impianto.

Il Piano Regolatore del 1980 e il Programma Integrato di Recupero del 1987 hanno destinato la maggior parte dell'area a funzioni pubbliche con l'intenzione di realizzare un parco archeologico. Superando molti ostacoli, la realizzazione del parco ha avuto inizio alla fine degli anni novanta e una prima fase si è conclusa nel 2002. Nel 2004 è stata inaugurata una parte consistente del parco insieme al Museo dell'Anfiteatro, localizzato nel complesso monumentale di Santa Maria della Vittoria che fa da ingresso al parco, da via De Amicis. Infatti da qui, un percorso pavimentato conduce all'area con gli scavi delle antiche fondamenta; sul lato di via Arena è stato costruito invece un terrapieno che riprende il vecchio tracciato ellittico dell'anfiteatro e lo ricorda.

Tra via Conca del Naviglio e via Collodi, su aree di proprietà privata, sono stati scavati altri resti, poi ricoperti con argilla espansa. Una convenzione già stipulata ha consentito l'acquisizione a titolo gratuito da parte del Comune di Milano di ulteriori aree precedentemente private per utilizzo pubblico: sarà così possibile procedere alla regolarizzazione dell'allineamento stradale su via De Amicis e all'ampliamento del Parco Archeologico esistente.



In alto, fotopiano con l'area interessata dal Parco Archeologico e la planimetria di progetto che segna la traccia completa dell'Anfiteatro romano. Sopra e a sinistra, immagini del Parco con le fondamenta dell'arena.



PARCO ARCHEOLOGICO DELL'ANFITEATRO

Dove si trova: via De Amicis n. 17, via Arena, via Conca del Naviglio

Come si raggiunge: Tram 2, 3, 14; Autobus 94

Quanto è grande: 12.000 mq (con l'ampliamento previsto 22.600 mq)

Chi l'ha progettato: Soprintendenza Archeologica della Lombardia

Servizi: Museo dell'Anfiteatro nel complesso monumentale di Santa Maria della Vittoria

Parco della Valle de lla Vettabbia



A lato, la planimetria dell'impianto di depurazione delle acque di Milano Nosedo con l'inserimento ambientale e un'immagine dall'alto delle vasche di trattamento incassate nel terreno. L'impianto serve una popolazione di 1.250.000 abitanti.

Il recupero a parco di una vastissima area a sud-est di Milano è legato alla realizzazione del primo e più grande impianto di trattamento e depurazione delle acque della città, quello di Nosedo. Una parte degli interventi per questo nuovo grande parco è già stata realizzata, mentre per il 2006 è prevista l'ultimazione di tutti i lavori. Il *Parco della Valle della Vettabbia* sorge in un'area di frangia tra la città costruita e la fascia irrigua che si estende a sud di Milano, nei pressi dell'Abbazia di Chiaravalle attorno al depuratore. Si tratta di un territorio ricco di valori paesistici e culturali, con un'articolata rete idrografica di rogge e fontanili, che fin dal passato ha legato la sua storia al lungo lavoro di bonifica e riorganizzazione territoriale della bassa pianura milanese operato dai monaci cistercensi, con la creazione di un paesaggio agrario incentrato su un complesso sistema di acque. Le dimensioni imponenti dell'impianto, con una capacità di trattamento equivalente a 1.250.000 abitanti, hanno reso necessario un attento progetto di inserimento ambientale. Il progetto, predisposto da un gruppo di professionisti guidati dall'architetto Marco Prusicki, prevede la realizzazione intorno al polo depurativo di un'area a parco di oltre 100 ettari, finalizzata alla valorizzazione delle risorse a verde agricolo, all'interno di uno degli ambiti di maggior pregio del Parco Sud. La prospettiva è anche quella di favorire lo sviluppo di un grande parco intercomunale che segua l'intero corso della roggia Vettabbia, da Milano sino a Melegnano, innescando lo sviluppo di un corridoio ecologico ad alta valenza ambientale lungo tutto il corso della valle. Sono previsti vari interventi di carattere naturalistico, intervallati da ampie aree agricole, finalizzati alla ricomposizione paesistico-ambientale e alla creazione di una serie di habitat diversificati, tra loro connessi, tali da favorire la massimizzazione della biodiversità. Gli interventi previsti definiscono un vasto ecosistema agroforestale ed una sorta di parco tematico legato alla rigenerazione delle acque. In particolare la proposta progettuale contempla: interventi di forestazione con la realizzazione di un bosco umido avente funzione di ecosistema filtro e di un vasto arbusteto; la ricomposizione del reticolo irriguo all'intorno del depuratore e la valorizzazione dei corsi d'acqua; la riattivazione del Cavo Macconago, che potrà consentire in futuro l'alimentazione del Mulino dell'Abbazia di Chiaravalle, la ricostruzione di parte della marcia storica di fronte all'Abbazia; la creazione di percorsi ciclopeditali.



Alcune immagini dei primi impianti del Parco attorno al Depuratore di Milano Nosedo che sta sorgendo tra l'ultima frangia della città costruita e la fascia irrigua a sud di Milano, nei pressi dell'Abbazia di Chiaravalle. L'impianto è stato progettato e realizzato da un raggruppamento di imprese con la società SIBA come mandataria.

PARCO DELLA VALLE DELLA VETTABBIA

Dove si trova: Milano sud-est, Vaiano Valle/Nosedo/Chiaravalle - tra la roggia Vettabbia Alta, via San Dionigi, via S. Arialdo e la roggia Martina
Come si raggiunge: Autobus 77, 93
Quanto è grande: oltre 1.000.000 mq
Chi l'ha progettato: prof. arch. Marco Prusicki

Parco San Rocco



A sud della città, in località Ronchetto delle Rane, è stato realizzato un parco a carattere prevalentemente agricolo, di estensione pari a circa 32 ettari, quale opera di mitigazione e compensazione ambientale dell'impianto di depurazione Milano San Rocco, realizzato con tecnologia Degrémont spa, il secondo della città per dimensioni con una capacità di trattamento equivalente a 1.050.000 abitanti.

Il progetto del parco è stato predisposto da un gruppo di progettisti del Politecnico di Milano, guidati dal professor Renato Vismara. La posa della prima pianta è avvenuta all'inizio della primavera del 2004 in prossimità della cappella votiva dedicata a San Rocco, protettore degli animali e dalla peste, da cui deriva il nome dell'impianto e del limitrofo parco.

Il Parco San Rocco è inserito nella grande area del Parco Agricolo Sud Milano e ne rappresenta uno dei principali ingressi dalla città di Milano.

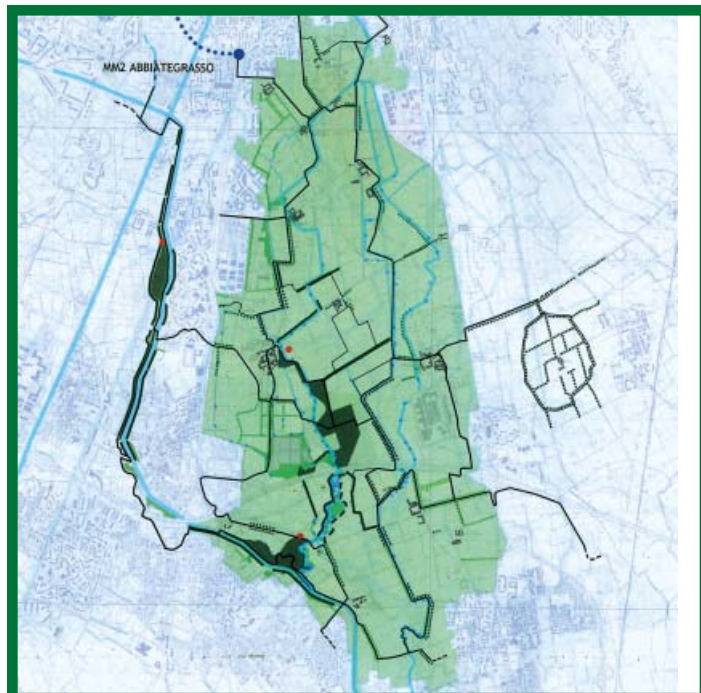
Uno degli elementi forti del progetto di questo parco è la valorizzazione del paesaggio agrario tipico di questi luoghi, ottenuta con la reintroduzione diffusa di filari lungo le rogge e i corsi d'acqua.

Una fascia boscata lungo la Roggia Libassa valorizza gli elementi di naturalità residui presenti nell'intorno; in prossimità della tangenziale, insieme ai colli del Ticinello si trova una zona umida di particolare pregio.

Tra filari e fasce boscate sono state posate oltre 5.000 piante già sviluppate, incluse parecchie specie di arbusti, per un'estensione complessiva di circa 5 ettari di aree boscate e oltre 5 km di filari. Altro elemento molto importante del nuovo parco è l'asse di percorrenza ciclopedonale tra il Borgo di Ronchetto delle Rane ed i servizi del vicino centro commerciale, che va a potenziare la rete dei percorsi all'interno del Parco Sud.

La diversificazione degli interventi mira alla creazione di habitat differenti, in grado di favorire l'insediamento e la proliferazione della fauna locale, incrementando la biodiversità in quella che dovrebbe diventare una delle zone di rigenerazione ambientale di maggior pregio all'interno del Parco Sud in ambito periurbano.

La realizzazione del Parco San Rocco costituisce una prima anticipazione di una serie di azioni di tutela e valorizzazione del territorio agricolo previste dal Piano di Inquadramento degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale di area vasta del depuratore ("Parco delle acque della Valle del Ticinello"), piano predisposto dagli stessi progettisti del parco, su incarico del Commissario per la depurazione delle acque di Milano.



In alto, planimetria dello studio per il futuro Parco delle Acque della Valle del Ticinello e un'immagine dell'impianto di depurazione di Milano San Rocco; i primi filari di alberi che costeggiano il percorso ciclopedonale fino al Parco Sud e, sotto, i campi coltivati nell'area attorno all'impianto.

PARCO SAN ROCCO

Dove si trova: Milano sud, località Ronchetto delle Rane via dei Missaglia

Come si raggiunge: in auto da via dei Missaglia, Tangenziale Ovest

Quanto è grande: 300.000 mq circa

Chi l'ha progettato: Politecnico di Milano - prof. R. Vismara

Giardini di Porta Nuova



I Giardini di Porta Nuova costituiscono il cuore dell'importante Programma Integrato di Intervento, che si propone di affrontare la sistemazione dell'area Garibaldi Repubblica, per cinquant'anni al centro del dibattito urbanistico milanese e oggi in condizioni di forte degrado.

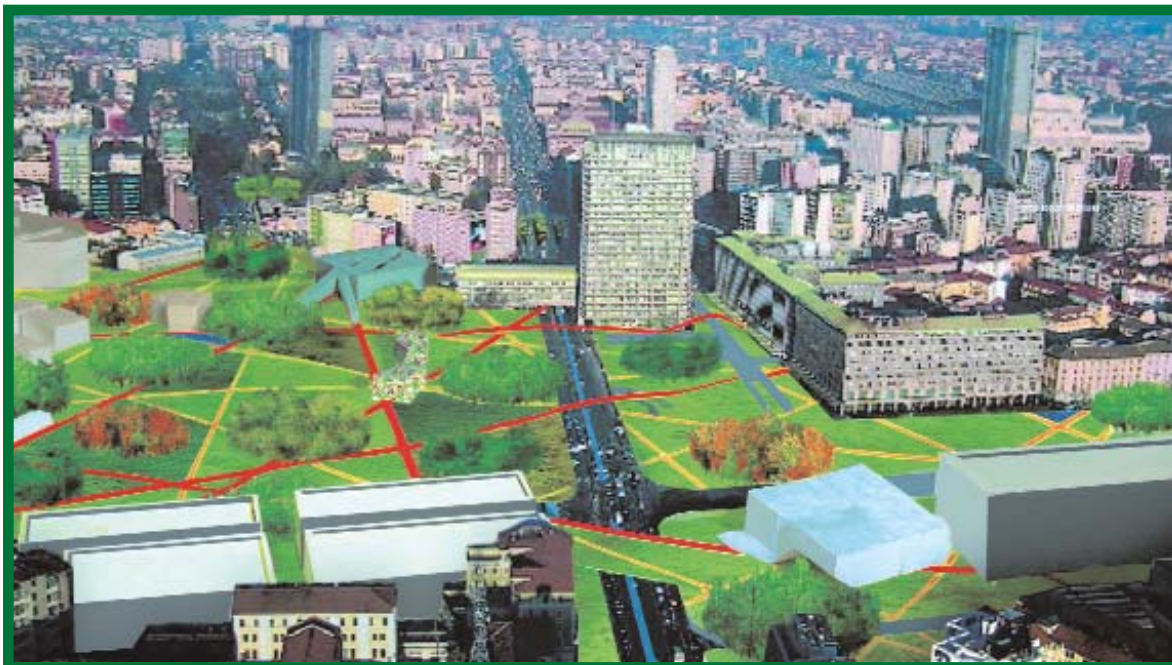
Attorno al grande parco centrale sorgeranno gli edifici che costituiscono le altre componenti del Pil: il Palazzo del Comune di Milano, la nuova sede della Regione Lombardia e il complesso della Città della Moda.

Il disegno proposto per questo nuovo grande parco è l'esito di un concorso internazionale di progettazione vinto, nel febbraio 2004, dal gruppo olandese Inside-Outside con il progetto denominato "La Biblioteca degli Alberi". Il progetto, che si prevede completato entro cinque anni, è stato concepito in modo da consentire fasi di attuazione successive, con le prime realizzazioni entro due-tre anni.

I Giardini di Porta Nuova occuperanno una superficie di oltre 100.000 mq e sono concepiti come una vera e propria biblioteca botanica, La Biblioteca degli Alberi, che propone un diverso modo di conoscere piante, erbe e fiori attraverso informazioni disposte lungo i percorsi e in alcuni punti del parco, come il

Museo dei Fiori e degli Insetti. I percorsi generano una maglia di aree irregolari, ognuna caratterizzata dalla presenza di specifici gruppi di erbe, arbusti o fiori, alla quale si sovrappongono gruppi di alberi in forma circolare. Alcune di queste aree saranno occupate da bacini d'acqua, o saranno pavimentate, in modo da offrire spazi adatti per diverse attività. Oltre al Museo dei Fiori e degli Insetti, altri edifici e padiglioni, disposti ai bordi o nel parco stesso, ospiteranno attrezzature e spazi espositivi per arte e moda, gallerie, ristoranti, caffè, librerie, un centro sportivo con una piscina e una grande tenda per ospitare diversi eventi. Questi edifici sono pensati come le nuove "porte" del parco, elementi di connessione con la città circostante e le altre istituzioni cittadine. Inoltre contribuiranno a far vivere, definire e proteggere il parco, facendolo così diventare un vero e proprio "campus" urbano.

Un'immagine aerea dell'area Garibaldi-Repubblica che si avvia a diventare un nuovo fulcro della vita cittadina con la Città della Moda, il Palazzo del Comune, la nuova sede della Regione Lombardia e un parco di 100.000 mq che si chiamerà Giardini di Porta Nuova.



GIARDINI DI PORTA NUOVA

Dove si trova: Area Garibaldi Repubblica

Quanto è grande: 107.000 mq

Chi l'ha progettato: Studio Inside-Outside

Servizi: Museo dei Fiori e degli Insetti, spazi espositivi, ristoranti, caffè, libreria, centro sportivo

Per la realizzazione del parco, il Comune ha indetto un concorso vinto da un gruppo olandese con il progetto "La Biblioteca degli Alberi".

Parco Portello nel quartiere Portello



Il Progetto Portello è un grande programma di riqualificazione che interessa un'area complessiva di circa 386.000 mq, un tempo occupata dai grandi impianti di produzione dell'Alfa Romeo, da anni ormai dismessi. Il Programma Integrato di Intervento disegna un nuovo impianto urbanistico dove coesistono residenza, terziario, funzioni commerciali e artigianali e un grande parco urbano.

Il *Parco Portello*, con i suoi 80.000 mq, si inquadra nell'ambito della riqualificazione urbana dell'intero asse nord-ovest della città che dal vecchio quartiere fieristico arriva fino al nuovo polo di Rho-Pero e si pone come "landmark" e nuova porta verde di ingresso alla città, essendo posizionato sull'arteria che dall'autostrada porta nel centro città.

Il nuovo spazio verde, progettato dagli architetti Charles Jencks e Andreas Kipar, si affaccia direttamente sulla città ed è caratterizzato dal suo disegno a doppia esse allungata e dalla sua forma "tentacolare". Il disegno crea una grande scultura urbana con i movimenti di terra ottenuti grazie al riutilizzo di volumi provenienti dagli scavi e dalle demolizioni dei cantieri del nuovo quartiere in costruzione. Il concavo ed il convesso si alternano creando spazi di diversa natura: dall'anfiteatro allo specchio d'acqua, dal giardino per bambini all'area per skateboarding.



Un'immagine dall'alto della ex area degli impianti di produzione Alfa Romeo oggi interessata dal progetto Portello che disegna un nuovo impianto urbanistico con case, uffici, commercio e un interessante parco il cui progetto crea una vera "scultura urbana" alle porte della città..

Attraverso passerelle ciclopedonali e verde di connessione, il parco ricuce l'intero comparto integrandolo a livello metropolitano con il Monte Stella, a nord ovest, ed il sistema del verde di corso Sempione e dell'omonimo parco, a sud est.

I margini del parco sono definiti in modo netto, anche a sud dove il parcheggio di forma triangolare si integra nel disegno del verde. Il progetto prevede inoltre l'ottimizzazione del sistema delle acque superficiali e sotterranee, l'integrazione del progetto stradale di interrimento di via Gattamelata sotterranea al parco, l'impiego di elementi di arredo di alta qualità con materiali di tipo innovativo ed ecocompatibile.

PARCO PORTELLO

Dove si trova: nuovo quartiere Portello, tra via Renato Serra, viale De Gasperi, via Achille Papa
e la nuova via Gattamelata interrata in progetto

Come si raggiunge: Autobus 48, 90, 91

Quanto è grande: 80.000 mq

Chi l'ha progettato: arch. Charles Jencks, arch. Andreas Kipar



Parco di Milano Santa Giulia



A sinistra il progetto di Norman Foster per Milano Santa Giulia, la grande area di intervento di circa 1.200.000 mq fino agli anni settanta occupati dagli stabilimenti Montedison e Redaelli. Sopra: un dettaglio della progettazione del verde attorno alle residenze di lusso.

Un ampio comparto situato a sud-est della città, tra i quartieri di via Mecenate e viale Ungheria, la Tangenziale Est e il nucleo di Rogoredo, è interessato dal più vasto Programma Integrato di Intervento finora adottato dal Comune di Milano, che andrà a trasformare circa 1.200.000 mq occupati fino agli anni settanta dagli stabilimenti Montedison e dalle Acciaierie Redaelli.

L'intervento, promosso da Risanamento (Gruppo Zunino), il cui progetto è stato affidato all'architetto inglese Norman Foster, si struttura su un asse principale di riferimento rappresentato dal vasto parco centrale, disposto ortogonalmente al futuro asse viario costituito dal prolungamento della Strada Pallese verso il centro urbano.

Il *Parco di Milano Santa Giulia*, si estende da est ad ovest su una superficie complessiva di circa 333.000 mq e organizza l'intero intervento progettuale in due ambiti: uno più a nord che comprende le strutture commerciali e il centro congressi e un ambito a sud destinato alle residenze.

Il progetto del parco, affidato agli architetti paesaggisti dello Studio West 8, prevede aree verdi destinate allo sport e al tempo libero, omogeneamente correlate con piazze, giardini, percorsi pedonali e ciclabili. Inoltre la presenza di spazi pubblici e di

servizi di qualità presenti nella grande area verde, come il centro congressi, l'asilo nido e la scuola materna, il centro civico, la chiesa, la residenza per studenti, una struttura sanitaria per disabili, contribuiranno a rendere vissuto e animato il parco.

Le numerose attività sportive, ricreative e naturalistiche che si potranno svolgere in un ambiente di elevata qualità ambientale favoriranno la crescita della qualità della vita e delle relazioni sociali.

Il progetto prevede un paesaggio urbano definito da una successione di grandi parterre, boschi, filari e giardini tematici, che attraverso la modellazione del terreno darà vita a nuovi e diversi orizzonti prospettici.

Sempre lo Studio West 8 seguirà il progetto del verde nella Residenza Santa Giulia: 45.000 mq che si svilupperanno come un giardino protetto all'interno della forma ellittica costituita dagli edifici residenziali di più elevata qualità. È prevista una "foresta" come elemento centrale, su un tappeto verde leggermente ondulato. Nel verde di questa parte del parco sono immersi una palestra, due campi da tennis e un parco giochi per bambini, con numerosi sentieri che si snodano tra gli alberi.



PARCO DI MILANO SANTA GIULIA

Dove si trova: Milano sud-est, tra via Bonfadini e Rogoredo

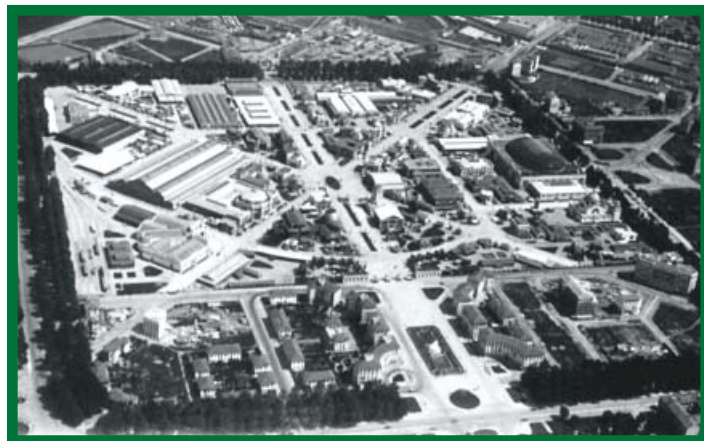
Quanto è grande: 333.000 mq

Chi l'ha progettato: Studio West 8

Servizi: Attrezzature per attività ricreative sportive e culturali

Il grande parco avrà piazze, giardini, percorsi pedonali e ciclabili e molte attrezzature per il tempo libero e lo sport.

Parco Fiera Milano



A lato, il progetto del nuovo quartiere denominato "CityLife" risultato vincitore nella gara internazionale del 2004. Il quartiere con i tre straordinari grattacieli nascerà sull'area dello storico recinto della Fiera di Milano rappresentato nell'immagine fotografica in alto.

Un nuovo grande parco per Milano sorgerà dove oggi si trovano gli immensi edifici che ospitano dal 1923 le esposizioni fieristiche della città, compresa la storica Fiera Campionaria.

La ricollocazione del sistema fieristico presso i padiglioni del Portello, che rappresenterà il futuro Polo Urbano dedicato alle cosiddette fiere "leggere", e soprattutto il bellissimo Nuovo Polo di Rho-Pero, progettato da Massimiliano Fuksas e inaugurato nella primavera 2005, ha aperto la strada a uno dei più importanti e vasti progetti di riqualificazione della città.

La superficie interessata dalla trasformazione è di circa 255.000 mq, dei complessivi 440.000 mq oggi occupati dalla Fiera di Milano. Qui sorgerà CityLife, il nuovo quartiere progettato da Zaha Hadid, Arata Isozaki, Daniel Libeskind e Pier Paolo Maggiora. Il progetto si è aggiudicato nel luglio 2004 la gara internazionale, secondo un modello innovativo che ha unito in un'unica procedura gli aspetti pianificatori-progettuali, quelli realizzativi e la sostenibilità economico-finanziaria.

Il progetto vincitore, che prevede la totale pedonalizzazione dell'area, si fonda su una serie di elementi caratterizzanti, tra cui

una piazza centrale dove sorgono le Tre Torri, cinque aree residenziali, il Museo e il Centro del Design, il recupero dello storico Padiglione 3. Ma l'elemento ordinatore del progetto sarà il grande parco urbano unito ad un articolato sistema di piazze e viali alberati.

Il grande parco fungerà da tessuto connettivo per l'intero quartiere creando un'importante continuità con gli altri parchi dell'asse del nord-ovest milanese, dallo storico Parco Sempione al futuro Parco Portello, fino a Monte Stella, Boscoincittà e Parco delle Cave. Un corso d'acqua inoltre raccorderà le due estremità del parco. I criteri di progettazione impiegati per questa ampia zona verde di impronta naturalistica si rifanno a principi e metodi dell'ecologia della città e del paesaggio, con l'obiettivo di coniugare rispetto ambientale e fruibilità degli spazi. E' stata data particolare attenzione anche alla salvaguardia del verde esistente e alla riorganizzazione della mobilità veicolare e ciclabile dell'area.

La consegna dell'area e l'inizio dei lavori sono previsti entro il 2006, mentre il completamento dell'intero progetto nel 2014.



PARCO FIERA MILANO

Dove si trova: all'interno del progetto CityLife nel quartiere di Fiera Milano

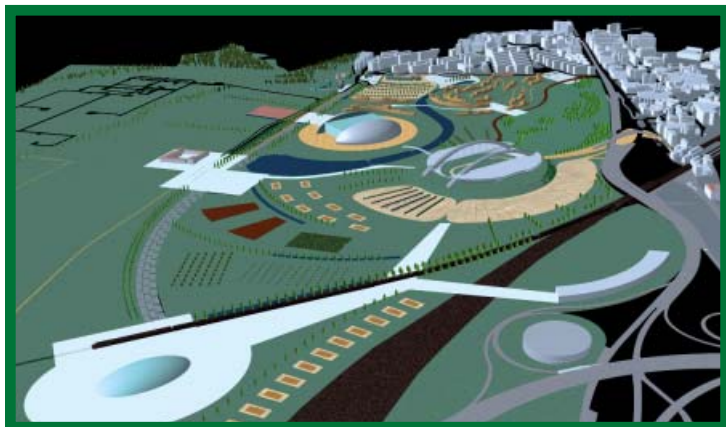
Come si raggiunge: l'area è servita da tram, autobus, metropolitana (M1 Amendola) e FNM (stazione Dornodossola).

Quanto è grande: il sistema del verde unito a piazze e viali alberati, sarà di circa 130.000 mq

Chi l'ha progettato: il team di CityLife: Z. Hadid, A. Isozaki, D. Libeskind, P.P. Maggiora (landscaping) V. Ingegno (ecologia-ambiente) L. Gatti (agronomia).

Servizi: aree attrezzate, percorsi, parchi giochi, aree ciclabili

Villaggio dello Sport e del Divertimento



L'Amministrazione Comunale sta elaborando una proposta di massima per la realizzazione di un complesso sportivo plurifunzionale, il Villaggio dello Sport e del Divertimento, che sorgerà nell'ampia area di Porto di Mare, tra il quartiere Omero e la zona Nosedo-Chiaravalle, a sud est della città.

Questo nuovo progetto intende affrontare il tema del margine urbano e dei diversi tipi di paesaggio che costituiscono la zona a sud della città, ponendosi come momento di passaggio tra la città consolidata e la campagna e come occasione di riqualificazione per un'area attualmente in condizioni di degrado e abbandono.

Si tratta di un'area con un'altissima accessibilità, facilmente raggiungibile sia con i mezzi pubblici (due stazioni della Metropolitana, il Passante Ferroviario, la futura stazione ferroviaria dell'alta velocità di Rogoredo) sia con i mezzi privati, trovandosi agli imbocchi delle Tangenziali e dell'autostrada.

Il master plan del progetto si estenderà per circa 2.000.000 mq di proprietà pubblica prevedendo la realizzazione di un insieme di grandi funzioni sportive, di un villaggio per enti e istituzioni sportive e per l'accoglienza, di attività per il tempo libero e commerciali, oltre a un'estesa area a parco, che andrà a formare, con la grande area a verde del limitrofo depuratore di Nosedo e con la riqualificazione prevista dal progetto di Milano Santa Giulia, un unico vasto territorio attento alle esigenze ambientali. Il parco sarà caratterizzato dalla presenza d'acqua, dagli spazi verdi con grandi filari alberati e ampi prati, e dal sistema di collegamenti con un grande viale diretto verso la campagna.

Questo sarà uno degli elementi fondativi del disegno del parco, che progressivamente si estenderà dal tessuto più fitto della città al sistema storico e agrario del territorio, valorizzandone i segni e le risorse, come l'Abbazia di Chiaravalle. Il futuro parco, destinato ad uso dei quartieri circostanti e della città, si inserirà in un ambito territoriale periurbano parte di un sistema di parchi di cintura con funzioni diverse, parchi urbani, botanici e agricoli, inseriti nel contesto del Parco Agricolo Sud Milano. L'intera iniziativa sarà realizzata in diverse fasi attraverso l'istituto del project financing legato ad una gara internazionale, con il fine di ottenere un'elevata qualità, sia nella realizzazione che nella gestione.



VILLAGGIO DELLO SPORT E DEL DIVERTIMENTO

Dove si trova:

Ex Porto di Mare - Rogoredo

Quanto è grande:

2.000.000 mq

Chi l'ha progettato:

Gruppo coordinato da
Giancarlo Tancredi e Cesare Salvatà
con la consulenza di
Riccardo Dell'Osso

Servizi: attrezzature e impianti
sportivi e per il tempo libero

In alto, tre immagini grafiche del futuro Villaggio dello Sport e Divertimento. Nell'immagine a sinistra il progetto complessivo del parco.

Parco Bisceglie



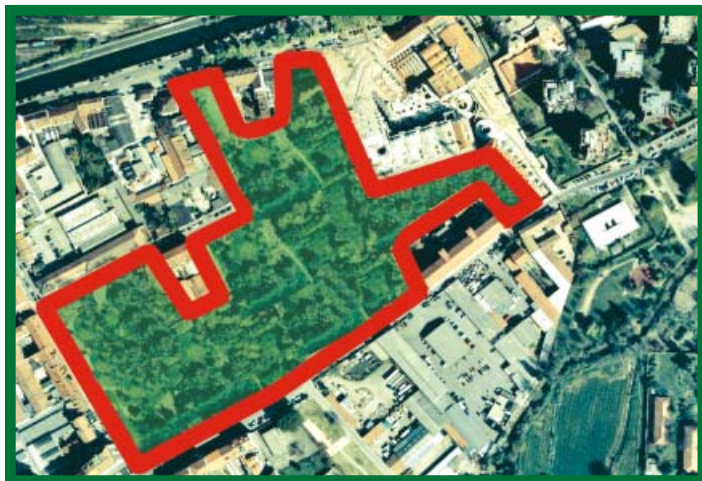
Un Programma di Riquilificazione Urbana di dimensioni importanti interessa l'area a sud-ovest della città, lungo via Bisceglie. Si tratta di un intervento a carattere prevalentemente residenziale, che prevede al suo interno anche la presenza di una struttura commerciale, di alcuni servizi, un nuovo parcheggio pubblico interrato e un parcheggio a raso, oltre al nuovo cavalcavia ferroviario Giordani/Gonin.

Il *Parco Bisceglie*, oltre 70.000 mq di verde (progettazione urbanistica: G. Tancredi), si sviluppa in lunghezza lungo via Bisceglie e via Giordani ed è tagliato in due dall'arteria di via Lorenteggio, mentre nella sua parte meridionale è limitato dal tracciato della ferrovia Milano-Mortara. In questa zona, nei pressi della stazione di San Cristoforo, il parco si allarga e su di esso si affacciano le residenze della parte più a sud dell'intervento e la nuova alta torre, oggi in costruzione. Al centro di questa parte più ampia del parco si trova un anello in asfalto rosso, che può fungere da pista di pattinaggio, di atletica, o da piccolo "velodromo". Le aree verdi sono inoltre attraversate da una pista ciclabile e ospitano un'area gioco per bambini dotata di moderne attrezzature in legno. Nella parte più a sud dell'intervento, dove termina il parco, comincia il nuovo cavalcavia Giordani/Gonin, realizzato dal Comune di Milano, che permette di superare il tracciato ferroviario e il Naviglio Grande, collegando Milano con Buccinasco.



Lungo via Bisceglie, tagliato da via Lorenteggio, un nuovo lungo parco è nato da un Programma di Riquilificazione Urbana.

Parco Argelati



Il *Parco Argelati* si apre in mezzo al fitto tessuto edificato lungo il Naviglio Grande. Questo piccolo parco rientra nel recupero di un'area fortemente caratteristica di Milano, che prima dell'intervento risultava in condizioni di degrado, occupata da baracche, tettoie e depositi.

Il nuovo parco, di 47.000 mq, rappresenta una rilevante area pubblica nel quartiere finora carente di verde e di spazi per la sosta e il tempo libero.

Si tratta di un'oasi verde attrezzata con luoghi di riposo e spazi per attività di gioco e sportive e manifestazioni pubbliche, arricchito da percorsi ed elementi di arredo in armonia con il quartiere.

L'intervento di recupero comprende l'edificazione di circa 21.000 mq riservati alla residenza e artigianato.

Anche l'isolato limitrofo, quello tra via Autari e via Barsanti, è interessato da un Programma Integrato di Intervento che ne razionalizza l'impianto urbanistico-architettonico e che porterà l'area a fungere da porta d'ingresso dal Naviglio Grande al parco.

Il progetto del Parco Argelati si inserisce in un complesso processo di riqualificazione dell'ambito dei Navigli che annovera, con l'intervento di Autari-Barsanti, anche i Piani di Recupero di Magolda, il Piano Particolareggiato del Sieroterapico, fino ad arrivare al Piano Particolareggiato di Romolo.



Nel vecchio quartiere lungo il Naviglio Grande, è da poco realizzato questo parco, oasi verde per il gioco e il riposo.

Parco Lineare

Lungo il Naviglio Grande sono in corso di realizzazione diversi progetti che stanno riqualificando l'intero ambito urbano. In particolare lungo via Savona, tra via Tolstoj e via Brunelleschi, gli interventi di riqualificazione delle aree industriali dismesse ex Osram ed ex Loro Parisini prevedono un nucleo costituito da un parco pubblico di 16.000 mq. Il parco avrà un elevato valore ambientale e paesaggistico, soprattutto nell'ottica della creazione di un Parco Lineare che andrà a realizzarsi in seguito alla dismissione del tracciato ferroviario, dall'intersezione con la circonvallazione fino alla stazione di Porta Genova di circa 60.000 mq prevista in quattro anni. La realizzazione di tale progetto consentirà la connessione di queste aree al corso del Naviglio e quindi la creazione di una vera e propria Greenway per la città. L'area verde sarà dedicata al tempo libero e allo sport, con percorsi ciclo-pedonali. Il recupero della stazione di Porta Genova, dopo la dismissione della ferrovia, darà luogo alla creazione di una vera "porta urbana" di accesso al parco.



Parco WJC World Jewellery Center

Siamo sulle aree che accompagnano l'asse nord-ovest della città, che dal quartiere storico della Fiera porta al nuovo polo fieristico di Rho-Pero, già inaugurato.

Tutta l'area è interessata da un rilevante processo di riqualificazione di questa area industriale (vedi pagine 32 e 33). L'intervento qui illustrato, in fase di progettazione, in particolare riguarda un comparto che un tempo

ospitava capannoni industriali della Lancia e costituisce un'unità del PII Portello. Al Parco sono dedicati 31.000 mq.

Il Parco WJC è parte fondamentale dell'intervento che prevede un importante centro di lavoro, servizi ed iniziative finalizzato a valorizzare le imprese e a promuovere l'innovazione nel mondo della gioielleria: World Jewellery Center.

In questo progetto la qualità architettonica si affiancherà alla compatibilità ambientale: per questo il parco, progettato dall'architetto Andreas Kipar, costituisce un tassello importante nell'integrazione del verde in questo ambito urbano che va dal Monte Stella al futuro Parco Portello.



Il progetto del parco firmato da Land.

Parco della Conca Fallata

Nella parte meridionale della città, lungo il Naviglio Pavese, un Programma Integrato di Intervento prevede la trasformazione dell'area e dei capannoni dell'ex cartiera Binda in un nuovo quartiere residenziale, con il recupero delle strutture storiche lungo il Naviglio Pavese e la creazione di un'area verde di grandi dimensioni. Più della metà della superficie interessata dal PII infatti, 65.000 mq su circa 120.000, è destinata a spazi pubblici e a verde attrezzato. L'intervento è a cura di EuroMilano.

L'area si pone in continuità con gli spazi verdi che, una volta completati, costituiranno dai Navigli al Parco Sud la prima Greenway della città. Il Parco della Conca Fallata rappresenta infatti l'ultimo intervento prima che la Greenway si immetta nel grande polmone verde costituito dal Parco Agricolo Sud Milano e prolunga l'area verde subito più a nord nata dal piano di zona di Cascina Caimera, da cui riprende e integra, nel disegno e nella qualità, il sistema delle presenze arboree.

Al centro del parco si colloca l'asilo nido, accanto ad attrezzature per il gioco e lo sport.

Nella parte più a ovest un filare continuo di querce segnala il corso del Lambro, affiancato alla pista ciclabile, mentre la superficie, trattata prevalentemente a prato, si estende senza interruzioni all'interno dell'area residenziale.

L'area sarà collegata alle prossime aree pedonali dell'Alzaia del Naviglio. Sono inoltre in corso opere di restauro e rifunzionalizzazione della chiusa, mediante la collocazione di una moderna turbina nel luogo in cui nell'Ottocento veniva prodotta l'energia meccanica per l'opificio: qui è prevista una sistemazione di spazi pubblici, con anche la possibilità di disporre strutture espositive.



In alto un'immagine del progetto per la trasformazione dell'area dell'ex cartiera Binda, qui a destra, prospetto della parte storica affacciata sul Naviglio Pavese visto dalla Conca Fallata.



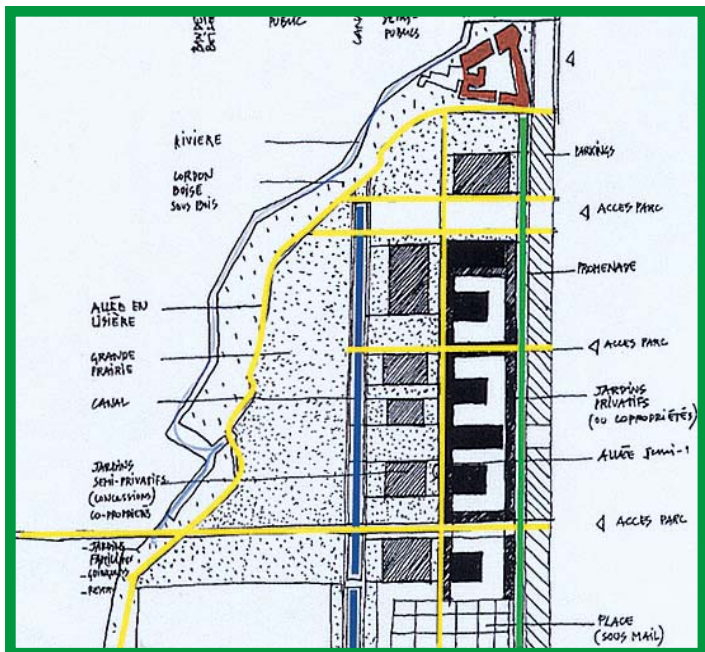
Ex Istituto Sieroterapico



Il complesso dell'ex Istituto Sieroterapico Milanese Serafino Belfanti, fondato nel 1896, negli anni ottanta ha cessato la produzione di sieri e vaccini e da allora, nella sua area più vasta situata ad ovest della via Segantini, è rimasto in una situazione di grande abbandono e degrado.

Oggi, a seguito di una complessa operazione di bonifica, è iniziato il percorso che porterà questo territorio situato tra i due Navigli milanesi ad aprirsi alla nuova funzione di parco urbano. Il progetto, elaborato dall'Amministrazione Comunale, prevede la riqualificazione dell'area attraverso la costruzione di un parco urbano di 99.000 mq, progettato dall'architetto paesaggista Michel Desvigne, e nello stesso tempo l'edificazione di funzioni prevalentemente residenziali. Sono previsti inoltre il recupero della Cascina Argelati e la realizzazione all'interno del parco di un nuovo Centro Interattivo per bambini e ragazzi sui temi della natura e dell'ambiente. Il parco prevede anche una pista ciclabile che collega questo progetto agli altri in corso di realizzazione nell'ambito dei Navigli.

Disegno di progetto dell'arch. Michel Desvigne per il parco.



EUROMILANO EuroMilano è una società di promozione e sviluppo immobiliare che, attraverso le attività di property management e real estate development, interviene in programmi di recupero e di valorizzazione urbanistica di grande impatto che incidono positivamente nel tessuto cittadino nel quale si collocano.

I quartieri EuroMilano nascono inseriti armoniosamente in un contesto integrato nel quale trovano spazio le residenze, i servizi, i trasporti, le aree di aggregazione e i luoghi di culto. Aree storiche, dimenticate e dismesse, vengono così restituite ai cittadini nel rispetto del territorio e della sua identità, non come freddi spazi da abitare, ma come luoghi da vivere.

EuroMilano realizza i suoi interventi tenendo conto del verde, delle risorse idriche ed energetiche, e del tessuto sociale esistente, facendo ricorso a materiali all'avanguardia e biocompatibili. Gli edifici rispettano i più elevati standard europei e, per la loro costruzione, ci si avvale in tutto il corso d'opera -dalla progettazione urbanistica al prodotto finito- dei migliori risultati ottenuti dalla tecnologia e dalla ricerca applicata.

In questi anni di attività EuroMilano ha lavorato esclusivamente nell'area milanese, e sono suoi i progetti di Certosa, Bovisate Politecnico ed ex Cartiere Binda. Oggi, forte delle diverse esperienze realizzate, della competenza acquisita in ogni segmento della filiera immobiliare e dei risultati ottenuti, è pronta ad operare in Italia e in Europa, ovunque vi siano opportunità di recuperare spazi di città, quartieri dimenticati o aree abbandonate.

EuroMilano è a Milano in Via Eritrea 48/8.

www.euromilano.it

Milano



Urban Center

L'Urban Center del Comune di Milano, il primo in Italia,

è stato inaugurato nel 2001 dall'Assessore allo Sviluppo del

Territorio. Urban Center, come le altre analoghe strutture europee, ha l'obiettivo primario di comunicare ai cittadini le grandi trasformazioni che interessano il loro territorio ed illustrare le politiche urbanistiche e le forme attuative che l'Amministrazione comunale mette in atto per realizzarle. Si rivolge inoltre ad un pubblico esteso, italiano ed internazionale, che comprende operatori economici, di settore e non, studenti, turisti, amministratori pubblici, ai quali fornisce informazioni e dati sull'assetto territoriale della città, sulle sue potenzialità evolutive e sulle sue eccellenze. L'attività del centro si svolge attraverso esposizioni di progetti e realizzazioni, conferenze, workshop, negli spazi in Galleria Vittorio Emanuele, e con la organizzazione di iniziative sempre finalizzate alla conoscenza e promozione del territorio, come gli itinerari di visite tematizzate o l'edizione di dossier. Oltre all'esposizione permanente della Carta dei Luoghi delle Trasformazioni, della Carta delle Strategie e delle politiche urbanistiche e di un Fotopiano che restituisce una suggestiva visione aggiornata della città, Urban Center dispone di un Infopoint, di postazioni informatiche per la consultazione diretta delle banche dati e cartografiche territoriali e di un sito internet.

www.comune.milano.it/urban_center



L'Associazione Interessi Metropolitani è un centro culturale no-profit fondato nel 1987 da un importante gruppo di

imprese e banche milanesi per promuovere ricerche, studi e progetti con l'intento di aiutare Milano nel suo sviluppo culturale, sociale ed economico. In quasi vent'anni di attività, AIM ha pubblicato più di settanta studi, ha promosso manifestazioni e convegni, seminari, mostre e ha organizzato corsi con la partecipazione di migliaia di cittadini. Ha curato iniziative speciali quali la progettazione della Mediateca di Santa Teresa, il progetto "Milano per la Multimedialità", quello del centro di ricerca Biopolo, ha progettato e gestisce "Internet Saloon" per i senior nelle sedi di Milano, Sondrio e Venezia, ha promosso il ciclo di visite guidate ai Musei "Fuori Orario" e, in collaborazione con Urban Center, la serie di Guide "Conoscere Milano" con itinerari alla scoperta della città in trasformazione. Sono Soci dell'AIM (2005-2006): AEM, BANCA INTESA, FALCK, FONDAZIONE 3M, FONDIARIA SAI, GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE, PIRELLI RE, SCENARI IMMOBILIARI, TELECOM ITALIA.

www.aim.milano.it